

All'inizio della storia **ANNALENA TONELLI** è una giovane donna della fine degli anni '60 con intenzioni e progettualità radicali: credente, anzi cattolica, piuttosto che dalla politica (e dalla ideologia) di quegli anni è attratta dai poveri del mondo, dalla fame del Terzo mondo, dalla fame dei poveri di tutto il mondo.

Subito dopo la laurea (con tesi su "La responsabilità penale del minore") parte per l'Africa come missionaria laica, insegnante di letteratura inglese e africana, storia e geografia, "l'unico lavoro che, all'inizio di una esperienza così nuova e forte, potevo svolgere decentemente senza arrecare danni a nessuno". Vivrà i trent'anni successivi praticamente da sola in un mondo rigidamente mussulmano, con i Somali prima del Nord Est del Kenia, poi della Somalia vera e propria, dando vita a importanti esperienze sanitarie e assistenziali, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione, facendo appello alle amiche e agli amici sparsi nel mondo e consolandosi, nella loro dispersione, con l'aiuto e l'affetto degli ammalati riportati alla vita (i suoi veri "figli"). Sarà una presenza tribolata, di opposizione al genocidio, all'intolleranza, allo stigma, tra aggressioni ed espulsioni, fino al colpo alla nuca del 2003 di un commando di fondamentalisti, al rientro dopo la visita serale agli ammalati.

Loro, i poveri: "Sono gli indemoniati di questo mondo. Ce li portano in catene, sporchi dei loro escrementi, spesso urlanti. Dopo pochi giorni di cura e di CARE si liberano dalle catene, cominciano a lavarsi, piano piano vengono senza accompagnatori a prendere i loro farmaci, lentamente fioriscono in persone normali". Così in tutti, nel povero e in chi se ne prende cura, scatta qualcosa di essenziale: "Il progetto di tb è bellissimo e durissimo insieme. Ho sempre dai 60 ai 70 ammalati. Chi entra per sei mesi di cura, chi per un anno. Ne sono già usciti 40 ... ognuno di loro una PERSONA per me: dunque un oggetto di pensieri, di cure, di preoccupazioni infinite, di speranze, di sogni, ventate di gioia, abissi di sofferenza, il cuore stretto in una morsa. MA cieli, spazi liberi, distesi, vastissimi di comprensione reciproca sempre più profonda, di stima reciproca sempre più autentica e NON più dettata solo dal bisogno *loro* di ricevere da me e dal bisogno *mio* di salvarli a tutti i costi...".

Voci ed esperienze  
femminili  
di umanità  
n. 4

Giovedì 26 aprile ore 21  
Sala della Comunità Castiglione  
Bologna, P.zza di Porta Castiglione, 3

**Annalena Tonelli e  
la liberazione dei poveri**

FRANCESCA  
BALOCCO

Suore di Santa Dorotea della Frassinetti

"Controcanto" di

GIANNI GHISELLI

Insegnante di Greco e Latino nei Licei classici

